

**LE GRANDI INIZIATIVE.** Il libro in abbinamento con il nostro quotidiano per la ricorrenza del Giorno della Memoria

## Shoah, l'ultimo canto dei bambini di Vo'

La Shoah c'è stata anche in Veneto. E in un piccolo paese padovano ai piedi dei Colli Euganei si è consumata una tragedia che ha coinvolto pure dei bambini, raccontata da Francesco Selmin in «Il capretto e l'angelo della morte», in edicola con L'Arena a 9,90 euro più il costo del quotidiano, in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria, che si celebra il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Nel volume edito da Cierre Edizioni, l'autore spiega che cosa successe durante la guerra nella seicentesca Villa Contrari-Venier di Vo', di fatto

un luogo di concentramento per famiglie ebrae, operativo per sette mesi tra il 1943 e il 1944, concentrandosi sulle vicende di alcuni bambini là internati. Il tema conduttore della ricostruzione di Selmin è il Chad Gadya («Il capretto»), la canzone filastroca tradizionalmente intonata dopo la cena di Pasqua, con la quale i bimbi incantano il parroco di Vo'. Nell'interpretazione più condivisa la filastroca racconta la storia degli ebrei come una sequenza di tragedie che però nella conclusione infonde serenità e speranza, perché la spirale di odio riversata dai più potenti imperi contro Israele a un

certo punto si spezza, grazie all'intervento del Signore.

Per i bambini di Vo' non ci fu purtroppo alcun finale di speranza, perché nessuno di loro tornò da Auschwitz, loro ultima drammatica destinazione prima di morire. Una tragica vicenda i cui protagonisti sono quattro fratellini detenuti nel campo padovano prima di essere deportati nel tristemente noto lager nazista.

Il saggio intende riprendere e approfondire alcuni aspetti della storia di quel campo, il primo ad entrare in funzione e uno dei più duraturi in Italia. Al centro dell'indagine storica dello scrittore, che già

in passato si era occupato dell'argomento, ci sono i bambini. «A farmi ritornare a Vo' è stato anche un altro fatto: il riaffacciarsi sulla scena della politica e della cultura europea del tema del razzismo e dell'antisemitismo», spiega nell'introduzione Selmin. «La storia del campo di Vo' non appare poi così lontana come si poteva pensare appena qualche anno fa. Anzi, sembra ripresentarsi ancor oggi, anche se in forme diverse dal passato. Ma non meno minacciose».

Una pubblicazione incentrata sul canto recitato dai bambini detenuti a Vo' per non dimenticare quanto accaduto quasi 80 anni fa. ■ EZAN.

